

Il progetto in musica

Piccolo grande coro con i bimbi di Caivano

Riscatto di voci e note

► Con la visita del sottosegretario Mazzi parte il piano per la corale al Parco Verde

► Il modello è l'Antoniano di Bologna C'è anche l'aiuto del direttore fra Cavalli

IL CANTO E LA BELLEZZA

Antonio Parrella

Al Parco Verde una casa per il «Piccolo coro di Caivano». Bambini protagonisti con le voci e con la musica di un progetto di crescita e di riscatto. Un progetto che ieri il sottosegretario alla Cultura, Gianmarco Mazzi, ha voluto avviare nell'ambito dei programmi che stanno investendo la città dall'estate scorsa, quando è scoppiato il caso delle bambine violentate. Ieri una riunione operativa per dare il via libera alla formazione della corale, sessanta elementi, bambini e bambine dai quattro anni in su, con l'obiettivo di offrire un momento di aggregazione e gioco, ma anche per dare una nuova possibilità al Parco Verde e all'intera comunità del comprensorio.

IL CONFRONTO

Il sottosegretario Mazzi è stato accompagnato da fra Giampaolo Cavalli (direttore di Antoniano-Opere Francescane), Fabrizio Palaferri (produttore esecutivo dell'Antoniano dei Frati Minori di Bologna) e il commissario governativo per la riqualificazione di Caivano, Fabio Cicilia-

ENTRO SETTEMBRE IL PRIMO GRUPPO CON INSEGNANTI E ALLIEVI «UNA STRUTTURA PER LA CRESCITA»

Viviana Lanza

Il pacchetto sicurezza proposto dal Governo introduce nuovi reati e pene più severe. Intanto, le carceri scoppiano e aumentano spaventosamente i suicidi in cella; i tribunali sono in costante affanno per i motivi più disparati e il distretto di Napoli non fa eccezione; l'illegalità dilaga; la violenza, sia di genere che tra i giovanissimi, è una grande emergenza. Insomma, la sensazione è che si stia per inaugurare un nuovo anno giudiziario con i problemi di sempre e, ancora una volta, senza un piano di soluzioni efficaci. Ne parliamo con l'avvocato Marco Campora, al vertice della Camera penale di Napoli.

Presidente, condivide questa sensazione?

«Al netto di alcune anche roboanti dichiarazioni e manifestazioni di intenti su presunte e mai meglio delineate riforme epocali, l'attuale Legislatore, il Parlamento, il Governo e più in generale la politica si stanno muovendo nel solco di quanto già fatto dai loro predecessori negli ultimi trenta/quarant'anni, utilizzando il diritto penale come strumento

no. La delegazione è stata ricevuta da don Maurizio Patriciello, nella parrocchia di San Paolo Apostolo.

«È un progetto del ministero della Cultura nel quale crediamo molto - ha spiegato Mazzi - che sarà attuato in collaborazione con Antoniano-Opere francescane e che propone la felice esperienza del Piccolo Coro dell'Antoniano. Un'iniziativa inclusiva, che non servirà tanto per il successo, perché per noi conta soprattutto dare la possibilità ai bambini di stare insieme. Un progetto - ha aggiunto il politico - che attueremo con le famiglie di Caivano, che potranno aderire liberamente all'iniziativa con l'iscrizione dei bambini. Tutti saranno seguiti dal personale dell'Antoniano per la successiva formazione del gruppo corale. Contiamo di presentare

il Piccolo coro di Caivano nel mese di settembre».

L'idea è creare la stessa gioiosa atmosfera dell'Antoniano, trasferendone valori e motivazioni. Tutti, bambine e bambini, saranno coinvolti attraverso un'attività di preparazione. «Un coro - ha spiegato fra Giampaolo Cavalli - funziona soltanto se ci si ascolta, se si sta insieme agli altri, se si ha rispetto dei ruoli e se ognuno sa ed è convinto che quello che fa è indispensabile per la buona riuscita. Ciò rappresenta un ottimo punto di partenza per ogni convivenza civile».

«Nel Parco verde si respira un'aria nuova - sottolinea don Patriciello - la gran parte delle persone che vivono una vita normale e che vogliono vivere nella normalità sono più che contente di ciò che sta accadendo e per la realizzazione di questi impor-

tanti progetti. Naturalmente tutto questo dà fastidio a chi vuole vivere nell'illegalità».

L'IMPIANTO

Il commissario Ciciliano ha reso noto che i lavori per la riapertura del centro polisportivo dell'ex Delphinia, «stanno proseguendo senza soluzione di continuità e addirittura con due settimane di anticipo rispetto al cronoprogramma fissato. La consegna alla città della struttura di via Necropoli - ha precisato - è prevista per la fine di maggio, in modo che possa essere utilizzata già nei mesi estivi». Poi Mazzi ha visitato i murales contro la violenza e l'auditorium e l'arena di Caivano Arte, aree che saranno anch'esse riqualificate. Successivamente si è recato al «Teatro Burlesque» di via Sant'Arcangelo, dove è ubicata la scuola di recita-



LA VISITA Il sottosegretario Mazzi al parco Verde con don Patriciello Neaphoto Renato Esposito

Il ricordo

Torneo di calcio per Vivenzio e Apicella, agenti morti in servizio

Un memorial dedicato ai poliziotti morti in servizio Lino Apicella e Giovanni Vivenzio. Alla presentazione della III edizione del torneo di calcio che partirà il 4 marzo al Maschio Angioino, sono intervenute le vedove dei due agenti, Giuliana Guidotti e Ketty Tagliaferri e i promotori Massimiliano Fenza e Antonio L'Astorina. Benefico il fine: il ricavato sarà devoluto alla Fondazione Santobono Pausilipon. Alla presentazione hanno preso parte Stefano Spagnuolo, vicario del questore; Antonio De Jesu, assessore alla legalità; Emanuela Ferrante, assessore allo sport; Enza Amato, presidente del Consiglio comunale; Bruna Fiola, consigliera regionale; Sergio Roncelli, presidente Coni; Flavia Matrisciano della Fondazione Santobono; Giuseppe Caridi, segretario provinciale del Siap.

zione «Dietro le Quinte», diretta dal maestro Crescenzo Autieri. Sarà questa una delle sedi dove bambini e bambine potranno esibirsi in coro.

Qui, oltre al maestro Autieri, è stato accolto dal giovane e talentuoso attore caivano Antonio Aversano, interprete, tra l'altro, del personaggio di Gerry nella nota soap televisiva di «Un Posto al Sole», in onda su Rai Tre. «Siamo entusiasti di poter mettere a disposizione i nostri locali - ha commentato Autieri - daremo il massimo contributo per il rilancio del territorio. Questa scuola di teatro, per bambini e adulti, è decollata ben 18 anni fa, mentre da dieci anni abbiamo costruito un teatro, il Burlesque (cento posti a sedere e ampio parcheggio esterno, ndr), creando un'oasi felice per tutti quelli che vogliono dedicarsi al teatro. E oggi, aver avuto la possibilità di ospitare nella nostra struttura tutta l'organizzazione del Coro Antoniano, per questo meraviglioso progetto dedicato ai bambini caivano, mi riempie di orgoglio».

L'INCONTRO CON DON PATRICIELLO «IL COINVOLGIMENTO ATTRAVERSO L'ASCOLTO E LA PREPARAZIONE»

L'intervista Marco Campora (presidente Camera penale)

«Basta usare la giustizia per fare politica risolvete i problemi legati alla sicurezza»

di consenso politico e sollecitando gli istinti populistici che, purtroppo, continuano ad avere un grande seguito nel nostro Paese».

Cosa ne pensa del nuovo pacchetto sicurezza? Garantirà più legalità o alimenterà un'inutile forza?

«In poco più di un anno di legislatura sono state introdotte più di dieci nuove fattispecie di reato sull'onda di presunte emergenze che nella stragrande maggioranza dei casi semplicemente non esistono oppure richiederebbero interventi diversi dalla scure del diritto penale».

Spostando lo sguardo nelle carceri, numeri e condizioni dei detenuti sono la spia di



IL PENALISTA Marco Campora guida la Camera penale

un'emergenza irrisolta. È il fallimento del sistema penitenziario?
«Certo. Secondo l'ultimo rapporto del Garante, il sovraffollamento ha raggiunto il 127% con punte addirittura del



IL NOSTRO SISTEMA PENITENZIARIO È AL FALLIMENTO PENE E REATI DA DIMINUIRE O SI VA ALLO SFASCIO

150% in moltissimi istituti e vi sono circa 13mila reclusi in più rispetto ai posti disponibili. Numeri pressoché analoghi a quelli che portarono alla condanna dell'Italia per le condizioni ignominiose delle nostre carceri. E se negli ultimi due anni si sono contati 152 suicidi di detenuti nelle carceri italiane e se nel carcere napoletano di Poggioreale, tanto per puntare lo sguardo sul nostro territorio, nei primi venti giorni del 2024 ci sono stati ben tre suicidi, ciò è principalmente l'effetto del numero spropositato di reati (e di pene) previsti dal nostro codice e soprattutto dalle leggi speciali. Sono questi i numeri che, ben più delle pur rilevanti

statistiche sulle declaratorie di prescrizione, sull'arretrato e sul suo «smaltimento» oltre che sui tempi di definizione dei processi, ci restituiscono la fotografia più attuale dello stato in cui versa la giustizia italiana nel suo complesso».

Appare, dunque, facile presagire nuovi giudizi da parte della Corte europea. Come si potrebbe invertire la rotta?

«Solo la diminuzione del catalogo di reati e la riduzione delle pene potranno riportare i nostri istituti penitenziari nel perimetro della legalità e soprattutto dell'umanità».

A proposito di reati da abrogare, da tempo c'è un dibattito aperto sul reato di abuso d'ufficio. Cosa ne pensa?

«Ritengo assolutamente necessaria l'abrogazione del reato di abuso d'ufficio perché si tratta di una norma che non ha mai sostanzialmente funzionato e che ha provocato danni all'ordinato svolgimento della vita democratica del nostro Paese, provocando talvolta dimissioni di sindaci e di giunte e alterando campagne elettorali».